

Agli adolescenti, ai loro educatori, ai genitori.

Sabato 5 Novembre 2006 si è tenuto un Laboratorio per genitori ed educatori di adolescenti.

E' stato uno degli eventi collegati al seminario Parole e Silenzi e si è svolto al Consultorio per la Famiglia.

Ha tenuto questo incontro Rosella De Leonibus, psicologa e psicoterapeuta.

Vi hanno partecipato 32 persone (per la maggior parte genitori, e 4 educatori).

E' stata una giornata molto intensa anche se il tempo è "volato".

Durante la giornata ci sono stati momenti di ascolto, di riflessione e lavoro sia personale che di gruppo.

Quello che proponiamo qui è una lettera un po' speciale che ogni piccolo gruppo ha scritto rivolta agli adolescenti.

Le indicazioni di Rosella erano state chiare:

Ogni gruppo scriva UNA LETTERA CHE FORSE NON VERRA' MAI LETTA

destinata ai ragazzi/e reali con cui abbiamo a che fare come genitori o come educatori.

I gruppi dovevano essere omogenei (mamme/educatrici, papà/educatori).

Ogni gruppo ha svolto il proprio lavoro, Rosella ci ha invitato quindi a leggere ad alta voce le nostre lettere in questo modo: una persona per ogni gruppo, a turno, leggeva una frase della propria lettera, abbiamo così "sommato/mescolato" le varie lettere, poi le abbiamo rilette una ad una per intero.

Ne è uscito un momento carico di emozioni, non solo per le parole scritte ma soprattutto perché c'è stato l'unanime convincimento di aver fatto, quel giorno, un buon lavoro interiore.

Oggi, senza presunzione, offriamo queste parole a tutti coloro che vorranno accoglierle; ai nostri figli per far loro sapere quanto passa per la testa e nel cuore dei loro genitori; agli educatori, perché comprendano la bellezza e la complessità del cammino educativo con i ragazzi; ai genitori perché si sentano sempre stimolati ad interrogarsi, migliorandosi nel proprio compito.

Lettera agli adolescenti (versione "MIX")

Carissimo/a
cari ragazzi,
Caro figlio/a
Carissima "terra sconosciuta",
Carissimo
Caro Tu,

Vorrei che sapessi che sto imparando a fare la mamma di un adolescente quindi sto camminando insieme a te.

E' difficile comunicare con parole i sentimenti le emozioni e le domande che il conoscerti ci sollecita.

Sapessi com'è difficile fare il genitore!

le prime parole che ti rivolgo sono per chiedere scusa del mio "ruolo/scorza" dietro il quale sto.

L'averti incontrato oggi è stata una cosa fantastica: ti voglio tanto bene.

Grazie perché ci sei e mi hai permesso di riflettere sul mio cammino e su me stesso.

So che a volte sono la mamma che "rompe" (tu non manchi mai di farmelo presente) ma lo faccio perché vorrei che iniziassi a prenderti delle piccole responsabilità visto che stai crescendo.

Innanzitutto, grazie di esserci come adolescenti.

Io non ho verità, ho solo poche certezze che nascono da un'esperienza.

con il pretesto di esserti genitore e di conoscere il meglio per te, in realtà difendo le mie fragilità.

A volte mi accorgo di non essere capace di dare alle parole che tu mi dici, tutto il peso con cui te le senti dentro.

Quello che sono oggi mi è stato dato da quello che sono stato ieri e ti ringrazio di ricordarmelo

So che a volte ti dico dei no e che tu non li capisci.

Ti ricordi quella volta che volevi andare "in centro" con le tue amiche di sera e ti ho detto NO?

La paura di un ambiente che può non essere sicuro per te mi spaventa. Lo facevo solo per proteggerti.

Quello che vi comunichiamo con le parole è sicuramente solo una piccolissima parte di quello che il nostro cuore sente.

Anch'io ho percorso la stessa strada, anche se in modo diverso. Anch'io ho criticato i miei genitori, ho cercato i miei spazi, ho contestato... con poche risposte!

Vorrei condividere assieme a te gioie e dolori che la vita ci riserverà, facendone tesoro come crescita mia e tua.

Non rinunciare comunque a dirmelo: mi piacerebbe sentire anche quelle che non mi dici ... forse per mancanza di coraggio.

A volte è difficile capirsi e vivere insieme perché crediamo di essere su due livelli diversi ma sarà così?

Ti voglio molto bene e vorrei che mi aiutassi a capire i tuoi "su" e "giù"; spero nel prossimo futuro di essere capace di ascoltarti un po' di più.

I nostri scontri sono solo provocazioni per ottenere una migliore conoscenza di voi.

C'erano il SI e il NO e basta. Adesso perlomeno riesco a spiegarti i SI e a volte, quando me lo permetti, anche i NO. I SI li accetti sempre, i NO non li ingoi. Ma per me è più difficile dire i NO, un giorno capirai?

Ti voglio bene e, per quanto riguarda il futuro, mi propongo di starti ad ascoltare di più, senza esprimere inutili pareri.

Sappi che le tue insicurezze sono anche le mie e mi piacerebbe parlarne senza che tu pensassi che io ho "la verità in tasca" solo perché sono adulto.

Voglio darti la tenerezza e l'ascolto di cui hai bisogno, anche perché anch'io ho avuto bisogno di tenerezza e di ascolto e ricordo di averlo ricevuto più spesso dagli amici che dai genitori.

TVUKDB (come vedi non sono una dei Flintstones)

Non crediate che non vediamo le vostre difficoltà con l'ambiente esterno (es. amici che vi invitano a scelte diverse dalle nostre) ma dovete capire che crescere è anche scegliere.

Il cammino che stai facendo tu è anche il mio. Ricordati però che io ci sono , quando hai bisogno di piangere, quando hai bisogno di essere ascoltato, quando hai bisogno di qualcuno con cui gioire. E se in quel momento io non ci "sono", mettimi davanti a me e chiamami.

Sono grata per il cammino che abbiamo percorso insieme e per le cose che mi hai aiutato a capire. La tua vicinanza, per me, è stata molto importante e mi ha aiutato a crescere.

E' veramente buffo che quando si parla di certezze, sembra che io le possieda tutte e tu non ne abbia nessuna.

Sono stato anch'io ribelle, in contrasto con l'autorità genitoriale, tanto da volerla "eliminare" però mi accorgo che insieme a questo mi hanno anche trasmesso valori e questo era il loro modo di manifestarmi il bene.

Ed quello che io sto cercando di fare adesso con te.

Esservi accanto non è "invasione" è solo voglia di condividere e di supportare le vostre scelte

Sto imparando ormai da tempo a non nascondermi: mi hai visto infatti piangere, soffrire, sbottare e addirittura crollare. Ho voluto così perché tu sappia che io sono vulnerabile più di te ma anche infaticabile nella ricerca della verità, in me e nelle persone che amo, costi quel che costi.

Comunque, nonostante io non sia in possesso della "verità", sappi che io sono qui per te ed insieme certamente saremo in grado di risolvere i problemi e personalmente non mi sottrarrò alle mie specifiche responsabilità.

Anch'io ho avuto paura di morire e ce l'ho tuttora e facevo fatica lo stesso ad accettare che può essere una tua paura.

Perciò abbiamo anche noi bisogno della vostra comprensione e perché no del vostro aiuto nel compito di educarvi.

Mi è difficile augurarti la passione per la vita senza predirti la dura lotta che dovrai continuare a sostenere, sapendo però che è per una giusta causa.

Ogni volta che sarò duro con te, renditi conto che dietro questa mia durezza non ci sarà la presunzione di "avere ragione", ma la voglia e volontà di indirizzarti sulla retta via, cioè su quella che io penso lo sia!

Non avrò tutte le risposte alle tue domande, ma sappi che io ci sono indifferentemente da quello che vorrai o non vorrai dirmi.

Per me la vita è un'avventura straordinaria che affronto ogni giorno con il desiderio profondo e sincero di conoscere ed accogliere tutto quello che posso. Spero di riuscire a trasmetterti il mio amore per la vita.

Ricorda comunque che, nonostante le molteplici incomprensioni tra noi, per me tu sei una persona unica e ti voglio tanto bene.

Sei un dono prezioso e non ti sostituirei con nessun altro.

Ti abbraccio forte

ciao

Ti voglio bene

Ti abbraccio forte.

Un abbraccio,

Ti voglio bene

La tua mamma

le mamme in cammino e Matrioska

La tua mamma

Stefania

Katia

Angela

Margherita

Sergio, Massimo, Teo e Michele.

Noi PMC

Queste le lettere nella loro forma originale.

Carissimo/a

Vorrei che sapessi che sto imparando a fare la mamma di un adolescente quindi sto camminando insieme a te.

So che a volte sono la mamma che "rompe" (tu non manchi mai di farmelo presente) ma lo faccio perché vorrei che iniziassi a prenderti delle piccole responsabilità visto che stai crescendo.

So che a volte ti dico dei no e che tu non li capisci.

Ti ricordi quella volta che volevi andare "in centro" con le tue amiche di sera e ti ho detto NO?

La paura di un ambiente che può non essere sicuro per te mi spaventa. Lo facevo solo per proteggerti.

Ti voglio molto bene e vorrei che mi aiutassi a capire i tuoi "su" e "giù"; spero nel prossimo futuro di essere capace di ascoltarti un po' di più.

TVUKDB (come vedi non sono una dei Flintstones)

Ti abbraccio forte

La tua mamma

cari ragazzi,

E' difficile comunicare con parole i sentimenti le emozioni e le domande

che il conoscervi ci sollecita.

Innanzitutto, grazie di esserci come adolescenti

Quello che vi comunichiamo con le parole è sicuramente solo una piccolissima parte di quello che il nostro cuore sente

I nostri scontri sono solo provocazioni per ottenere una migliore conoscenza di voi

Non crediate che non vediamo le vostre difficoltà con l'ambiente esterno(es. amici che vi invitano a scelte diverse dalle nostre) ma dovete capire che crescere è anche scegliere.

Esservi accanto non è "invasione" è solo voglia di condividere e di supportare le vostre scelte

Perciò abbiamo anche noi bisogno della vostra comprensione e perché no del vostro aiuto nel compito di educarvi.

ciao

le mamme in cammino e Matrioska

Sapessi com'è difficile fare il genitore!

Io non ho verità, ho solo poche certezze che nascono da un'esperienza.

Anch'io ho percorso la stessa strada, anche se in modo diverso. Anch'io ho criticato i miei genitori, ho cercato i miei spazi, ho contestato... con poche risposte!

C'erano il SI e il NO e basta. Adesso perlomeno riesco a spiegarti i SI e a volte, quando me lo permetti, anche i NO. I SI li accetti sempre, i NO non li ingoi. Ma per me è più difficile dire i NO, un giorno capirai?

Il cammino che stai facendo tu è anche il mio. Ricordati però che io ci sono, quando hai bisogno di piangere, quando hai bisogno di essere ascoltato, quando hai bisogno di qualcuno con cui gioire. E se in quel momento io non ci "sono", mettili davanti a me e chiamami.

Ti voglio bene

La tua mamma

Carissima "terra sconosciuta",

le prime parole che ti rivolgo sono per chiedere *scusa* del mio "ruolo/scorza" dietro il quale sto:

con il pretesto di esserti genitore e di conoscere il meglio per te, in realtà difendo le mie fragilità.

Vorrei condividere assieme a te gioie e dolori che la vita ci riserverà, facendone tesoro come crescita mia e tua.

Ti voglio bene e, per quanto riguarda il futuro, mi propongo di starti ad ascoltare di più, senza esprimere inutili pareri.

Sono grata per il cammino che abbiamo percorso insieme e per le cose che mi hai aiutato a capire. La tua vicinanza, per me, è stata molto importante e mi ha aiutato a crescere.

Sto imparando ormai da tempo a non nascondermi: mi hai visto infatti piangere, soffrire, sbottare e addirittura crollare.

Ho voluto così perché tu sappia che io sono vulnerabile più di te ma anche infaticabile nella ricerca della verità, in me e nelle persone che amo, costi quel che costi.

Mi è difficile augurarti la passione per la vita senza predirti la dura lotta che dovrai continuare a sostenere, sapendo però che è per una giusta causa.

Per me la vita è un'avventura straordinaria che affronto ogni giorno con il desiderio profondo e sincero di conoscere ed accogliere tutto quello che posso. Spero di riuscire a trasmetterti il mio amore per la vita.

Sei un dono prezioso e non ti sostituirei con nessun altro.

Ti abbraccio forte.

Stefania

Katia

Angela

Margherita

Carissimo

L'averli incontrato oggi è stata una cosa fantastica: ti voglio tanto bene.

A volte mi accorgo di non essere capace di dare alle parole che tu mi dici, tutto il peso con cui te le senti dentro.

Non rinunciare comunque a dirmele: mi piacerebbe sentire anche quelle che non mi dici ... forse per mancanza di coraggio.

Sappi che le tue insicurezze sono anche le mie e mi piacerebbe parlarne senza che tu pensassi che io ho "la verità in tasca" solo perché sono adulto.

E' veramente buffo che quando si parla di certezze, sembra che io le possieda tutte e tu non ne abbia nessuna.

Comunque, nonostante io non sia in possesso della "verità", sappi che io sono qui per te ed insieme certamente saremo in grado di risolvere i problemi e personalmente non mi sottrarrò alle mie specifiche responsabilità.

Ogni volta che sarò duro con te, renditi conto che dietro questa mia durezza non ci sarà la presunzione di "avere ragione", ma la voglia e volontà di indirizzarti sulla retta via, cioè su quella che io penso lo sia!

Ricorda comunque che, nonostante le molteplici incomprensioni tra noi, per me tu sei una persona unica e ti voglio tanto bene.

Un abbraccio,

Sergio, Massimo, Teo e Michele.

Caro Tu,

grazie perché ci sei e mi hai permesso di riflettere sul mio cammino e su me stesso.

Quello che sono oggi mi è stato dato da quello che sono stato ieri e ti ringrazio di ricordarmelo.

A volte è difficile capirsi e vivere insieme perché crediamo di essere su due livelli diversi ma sarà così?

Voglio darti la tenerezza e l'ascolto di cui hai bisogno, anche perché anch'io ho avuto bisogno di tenerezza e di ascolto e ricordo di averlo ricevuto più spesso dagli amici che dai genitori.

Sono stato anch'io ribelle, in contrasto con l'autorità genitoriale, tanto da volerla "eliminare" però mi accorgo che insieme a questo mi hanno anche trasmesso valori e questo era il loro modo di manifestarmi il bene.

Ed quello che io sto cercando di fare adesso con te.

Anch'io ho avuto paura di morire e ce l'ho tuttora e facevo fatica lo stesso ad accettare che può essere una tua paura.

Non avrò tutte le risposte alle tue domande, ma sappi che io ci sono indifferentemente da quello che vorrai o non vorrai dirmi.

Ti voglio bene

Noi PMC